

nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,
amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Canto:

Meditazione:

Preghiere spontanee

Padre Nostro...

Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni

**Padre di misericordia, che hai donato il tuo Figlio per la nostra
salvezza e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito, concedici
comunita' cristiane vive, ferventi e gioiose. che siano fonti di vita
fraterna e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te e
all'evangelizzazione. Sostienile nel loro impegno di proporre una
adeguata catechesi vocazionale e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento vocazionale, così che
in tutto risplenda la grandezza del tuo amore misericordioso. Maria,**

Madre ed educatrice di Gesu',

**interceda per ogni comunita' cristiana, affinché, resa feconda dallo
Spirito Santo, sia fonte di genuine vocazioni al servizio del popolo
santo di Dio (Monastero Invisibile)**

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

Domenica delle Palme "C"

Passione del Signore



Canto iniziale

*Tutti: "Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello
agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente
il grande insegnamento della sua passione,
per partecipare alla gloria della risurrezione." (Colletta)*

1 L. Dalla Domenica delle Palme e della Passione del Signore al giorno di Pasqua si snoda, la Settimana Santa che costituisce il culmine dell'itinerario quaresimale. È in questa settimana che noi contempliamo gli eventi che fondano la nuova Alleanza in Cristo Gesù, la nuova Creazione che avviene attraverso il Verbo Incarnato, e che sta al centro della grande Veglia Pasquale.

2 L. E' in questa settimana che veniamo messi davanti all'opera della salvezza e riconosciamo l'azione di Dio: del Padre, sorgente dell'Amore; del Figlio, che si incarna e va incontro alla morte per realizzare un progetto d'Amore; dello Spirito, soffio di vita che il Crocifisso restituisce al Padre e che diventa il dono del Risorto.

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

T. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Presidente Assemblea: “Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

T. Lode e onore a te, Signore Gesù!

+ Dal Vangelo secondo Luca: (Lc 23,33-49)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai

2 L. In questo senso la croce è l'originalità e l'aspetto serio del messaggio cristiano. È ciò che impedisce di svuotarlo e di ridurlo a un facile umanesimo.

1 L. La croce salva i più alti ideali umani dal rischio della retorica e della demagogia.

2 L. Il messaggio della croce risuona abitualmente nel deserto, ma non possiamo stancarci di proporlo.

1 L. È ciò che anche noi vogliamo fare, perché meditare la passione del Signore non significa solo fare un pio esercizio religioso, significa entrare nella prospettiva più vera per capire l'uomo.

2 L. Chiediamo di saper vedere in Gesù questa rivelazione del suo progetto per una umanità nuova. Diciamo la nostra fede.

Tutti

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono

1 L. Leggendo la passione, infatti, comprendiamo che cosa è la fedeltà, l'amicizia, la dedizione totale, il perdono.

2 L. Comprendiamo che cosa è il potere, la viltà, la paura, una politica ipocrita e opportunistica, il fanatismo religioso, la menzogna. Tutte queste esperienze trovano spazio nelle pagine della passione.

1 L. Quello che ci lascia turbati, seguendo lo sviluppo della narrazione, è la solitudine in cui entra quest'uomo, il cui unico torto è quello di aver fatto della fedeltà alla verità e alla coscienza il senso della sua vita.

2 L. Gesù si trova solo davanti al tradimento di Giuda, al rinnegamento di Pietro, solo di fronte all'autorità religiosa e al potere politico, all'ingratitudine della folla, abbandonato per viltà o per paura da quasi tutti coloro che gli erano stati vicini.

1 L. Questo è, spesso, il destino di chi fa della fedeltà il senso della propria vita.

2 L. Invece, la fedeltà coraggiosa, anche di fronte alla sofferenza, è l'atteggiamento che abbiamo smarrito, perché la nostra tacita convinzione è che ci spetti una vita conforme alle nostre attese e che abbiamo tutti il diritto di non soffrire.

1 L. Questa fedeltà coraggiosa è il valore umano che dobbiamo riscoprire. La solitudine che nasce dalla nostra fedeltà è, in realtà, la grandezza dell'uomo.

2 L. Solitudine significa coraggio di essere diversi dai diffusi modelli sociali, significa pensare con intelligente senso critico, senza accettare tutto quello che offre la cultura dei media, che è un concentrato di mediocrità, di volgarità e di violenza.

1 L. La croce diventa allora momento essenziale della nostra fede, perché rovescia la logica del nostro mondo disumano e ci porta a pagare di persona il progetto evangelico di umanità che sentiamo grande e che vogliamo costruire.

nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato.

Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. (Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. In questa Domenica, preludio alla Pasqua del Signore, la Liturgia ci invita ad aprire gli occhi per contemplare, con lo sguardo illuminato dalla fede, il grande mistero dell'Amore che si sta compiendo. Per Gesù è giunta la sua ora: tutto è pronto! Lo Sposo fa il suo ingresso nella città amata dove desidera celebrare la Pasqua con i suoi. Alla sera, nella sala alta, lo Sposo rivelerà parole d'amore e stabilirà l'eterna alleanza incisa nel cuore.

2 L. Imitiamo le folle di Gerusalemme ed entriamo dietro a Gesù nella città santa, per seguirlo sino alla croce ed essere così partecipi della sua risurrezione. E' questa, infatti, la prospettiva teologica con la quale celebrare la Santa Settimana: la croce è la via che porta alla risurrezione.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 21: Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit.**

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **Rit.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. La passione è il discorso serio della nostra fede. Spesso si sente ripetere che il cristianesimo di oggi dimentica la croce e che preferisce cercare un recupero di credibilità affrontando i grandi temi dell'attualità sociale e politica, tentando discutibili accostamenti a ideologie forti.

2 L. È vero, ci sono letture parziali del Vangelo, che mettono in evidenza, prevalentemente, i momenti più conformi a certa cultura moderna, come, per esempio, l'atteggiamento di Gesù che dichiara decadute le istituzioni oppressive e restituisce all'uomo dignità e libertà di fronte alla legge.

1 L. Sergio Quinzio, ne "La fede sepolta", sottolinea il rischio di confondere il cristianesimo con un generico umanesimo, elaborato utilizzando frammenti di valori umani in naturale sintonia con il Vangelo: amore, libertà, giustizia, solidarietà.

2 L. Per questa via, dice Quinzio, si corre il rischio di avvicinare gli uomini, ma di allontanarsi dalla fede tradizionale.

1 L. Il cristianesimo potrebbe ridursi a un tentativo di salvare i contenuti della fede che sono in sintonia con le culture emergenti, ma così la parola di Dio sembrerebbe tentata di adeguarsi alla storia, invece di giudicarla.

2 L. Il rischio, dunque, è reale. Ma la croce dissipa questo rischio. Essa rimane scandalo e stoltezza. Le parole che hanno un fascino anche umano acquistano un timbro nuovo quando le vediamo vissute da Gesù.

1 L. La giustizia del Vangelo, per esempio, è diversa, molto più esigente del nostro legalismo ipocrita, perché si salda con l'amore. E l'amore non è il facile sentimento che è sulla bocca di tutti, ma trova nel Vangelo una ispirazione esigente:

Presidente: «Amatevi come io ho amato voi»,

2 L. Dove non è l'imperativo «amatevi», ma il termine di confronto che ci lascia turbati e che ci induce a credere alla verità del perdono, dell'amore per il nemico, del farsi servo per amore dell'altro.

1 L. L'originalità cristiana non è la retorica delle grandi enunciazioni ideali, ma la franchezza nell'indicare le vie difficili che permettono di raggiungere i più alti traguardi umani: la fedeltà a Dio e alla propria coscienza.

2 L. Per intenderci, la logica delle beatitudini ci permette di capire in profondità il discorso della croce. Il racconto della passione ci appare allora come la verità seria dell'uomo.

1 L. Una verità scandalosa, che può sembrare poco utile alla società, poco comprensibile e forse poco praticabile, ma che rimane la rivelazione della sapienza di Dio e delle possibilità inimmaginabili dell'uomo. Questa provocazione tocca credenti e non credenti.

2 L. Per capire l'uomo dobbiamo partire da qui. Non a caso Gesù, quando entra nel buio della passione, chiama se stesso «figlio dell'uomo». C'è nella passione la manifestazione della meschinità e della grandezza dell'uomo.